

Manuela Camagni, le parole del Papa

MILANO. «Noi siamo Memores Domini perché Lui è Memor nostri». È il titolo del fascicolo di otto pagine pubblicato sul sito di Comunione e liberazione e che, a pochi giorni dalla scomparsa di Manuela Camagni – membro della famiglia pontificia e dell'associazione Memores Domini, morta in un incidente stradale a Roma il 24 novembre – raccoglie due testi di Benedetto XVI: il messaggio inviato in occasione delle esequie svoltesi a San Piero in Bagno di Romagna e l'omelia scritta per la Messa di suffragio nella

Cappella Paolina. «Noi siamo Memores Domini perché Lui è Memor nostri, ci ricorda con l'amore di un genitore, di un fratello, di un amico, anche nel momento della morte»: le parole di Benedetto XVI sintetizzano mirabilmente il significato della vocazione di Manuela Camagni come di ogni cristiano. E, ha sottolineato il Papa, «questa memoria del Creatore non è solo memoria di un passato, perché l'origine è presente, è memoria della presenza del Signore». I due testi pontifici sono

introdotti da un messaggio rivolto da Julián Carrón, presidente della Fraternità di Comunione e liberazione, ai membri dell'associazione Memores Domini e, attraverso di loro, a tutto il movimento. In esso si sottolinea che «la commovente partecipazione del Santo Padre al dolore per la morte della nostra amica

Manuela ci ha accompagnato a vivere la sua scomparsa rendendoci più consapevoli del vero significato della nostra vocazione». «Vi prego di fare tesoro delle parole del Santo Padre – conclude Carrón – che segnano in modo unico la nostra storia».

Giorgio Paolucci



La memor Domini Manuela Camagni

